

Dopo il via libera dato dal Consiglio di Stato, il manager Petti vara la squadra

Dirigenti Asl nomi a sorpresa

Sulla vertenza
l'avvocato Zaza,
difensore
di Battaglia,
non risparmia
critiche ai giudici

LATINA — Scioglierà la prognosi soltanto nella mattinata odierna. Il manager Asl Ernesto Petti, con tutta probabilità annuncerà alle ore 11 i due pezzi pregiati della propria squadra. Ma sui nomi del nuovo direttore sanitario e di quello amministrativo sembra essere calato il mistero più fitto. Dalle prime indiscrezioni che trapelano, negli ultimi giorni ci sarebbero state diverse rinunce da parte di dirigenti sanitari della capitale. Una serie di forfait che avrebbero modificato profondamente il quadro delle scelte. Lunga la lista dei «papabili», da Morretti a Marchetti, da Pietroletti a Saitto per la direzione sanitaria. Campagna e Testa sono i più gettonati per la carica amministrativa. Eppure nessuno di essi rischia di arrivare in fondo al traguardo. «Aspettatevi delle sorprese» ha confidato Petti

Passivo di bilancio
Il nuovo direttore
generale punta
a una serie
di «tagli» per circa
10 milioni di euro

ad alcuni stretti collaboratori, prima di partire per Roma, dove ieri ha incontrato l'assessore Battaglia e gli altri manager sanitari del Lazio, nell'ambito di una riunione operativa. Il direttore generale potrà cominciare a lavorare a pieno titolo, dopo la sentenza del Consiglio di Stato, che ha rinviato il contenzioso Asl alla Corte Costituzionale. Fino alla pronuncia dell'Alta Corte (che avverrà non prima di un anno e mezzo), tutto rimarrà invariato. L'ex manager Benito Battaglia dovrebbe ricorrere al Tribunale del lavoro, al fine di ottenere un congruo risarcimento dei danni per l'interruzione del rapporto (il contratto scade nel novembre 2006). Il suo legale, l'avvocato Alfredo Zaza d'Ausilio, non ha escluso ulteriori colpi di scena. «Ci prendiamo una pausa di riflessione di qualche giorno» ha affermato Zaza, estremamente critico verso la pronuncia dei magistrati romani. «La ritengo giuridicamente inconcepibile -ha continuato il legale- la sospensiva doveva essere concessa». Discordanti i pareri sull'ordinanza emessa dall'organo di secondo grado. Da

Luciano Ciocchetti (Udc) si sottolinea come «la partita delle Asl non è certo chiusa, e peraltro gli stessi giudici hanno deliberato per la non infondatezza dei ricorsi». Il centro-sinistra dal canto suo ha invece espresso giudizi positivi sul dispositivo. L'assessore regionale alla sanità, Augusto Battaglia ha rimarcato «che se dubbio c'è, come ha confermato lo stesso Consiglio di Stato, questo riguarda la costituzionalità di una norma approvata dalla passata Giunta». Insomma appare chiaro che non ci siano né vinti, né vincitori, e lo sarà almeno fino a quando la Suprema Corte non darà l'ultimo responso.

Petti avrà diverse gatte da pelare, ad iniziare dal passivo di 71 milioni di euro. Nonostante la preannunciata politica di «austerità», il pareggio di bilancio sembra un obiettivo lontanissimo. La «manovra economica» del nuovo manager, potrà ridurre il deficit

di circa 10-12 milioni. I tagli riguarderanno le consulenze fiscali più esose e quelle in-

renti alla spesa farmaceutica. Per quanto concerne l'abolizione dei ticket sanitari, va però detto come dalla Regione stia arrivando una frenata piuttosto netta. La questione non verrà affrontata prima del mese di dicembre. La razionalizzazione dei costi non arresterà comunque il potenziamento di alcune strutture. «Punteremo sugli ospedali di comunità» ha detto a chiare lettere Petti. Si aspettano iniziative di rilancio per il nosocomio di Cori. Annullata infine la visita del manager al Presidio Nord fissata inizialmente per domani. **MD**

